



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE ALTOPASCIO – LUCCA
PIAZZA D. ALIGHIERI, 1 TEL. 0583-25268/216502
C.F. 80003820463 EMAIL LUIC84000P@ISTRUZIONE.IT
WWW.ICALTOPASCIO.EDU.IT

PROTOCOLLI DI ACCOGLIENZA

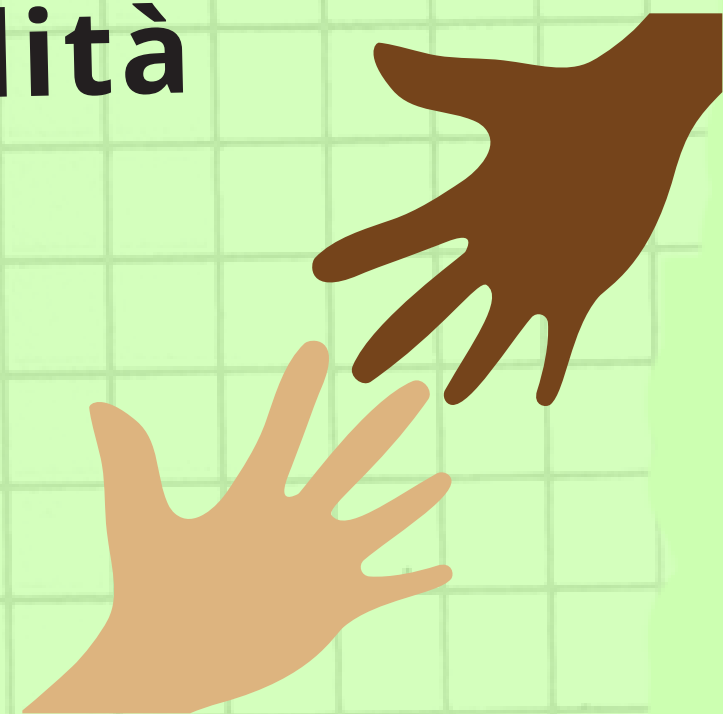
BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI



INDICE



- 1. Introduzione e informazioni sul documento**
- 2. Fasi principali**
- 3. Ruoli**
- 4. Protocollo di accoglienza alunni BES**
- 5. Protocollo di accoglienza alunni con disabilità**
- 6. Protocollo di accoglienza DSA**
- 7. Normativa di riferimento**





1 - DI COSA SI PARLA?

Il Protocollo di Accoglienza è un documento **operativo** che si propone come **guida informativa** per i docenti, personale scolastico, genitori; funzionale all'**accoglienza** e all'**inclusione** degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

Si tratta di un documento **flessibile** rivedibile ed integrabile periodicamente, sulla base delle esperienze realizzate.



1 - DI COSA SI PARLA?

Si propone di :

- garantire il diritto all'apprendimento e al **successo formativo** degli studenti con Bisogni Educativi Speciali;
- garantire un'adeguata e chiara **informazione** sulle **procedure** e le **pratiche** per **l'inclusione** degli alunni con BES
- **rafforzare la collaborazione** tra famiglia, scuola e servizi del territorio, durante il percorso di istruzione e di formazione.

Tale documento è stato elaborato dal Gruppo di Lavoro BES ed è presente sul **sito dell'Istituto.**

1- CENTRI DI INTERESSE

Amministrativo e burocratico
documentazione necessaria,
ruoli e compiti

PROTOCOLLI DI ACCOGLIENZA

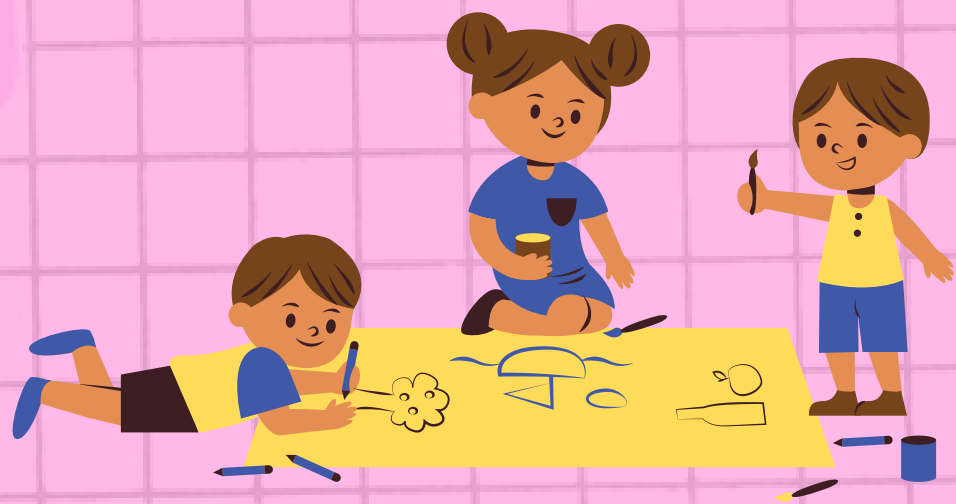
Comunicativo e relazionale

Accoglienza e scelta della classe

Educativo/didattico

Assegnazione alla classe,
personalizzazione

Sociale
Relazione con la famiglia, ASL



2- LE FASI PRINCIPALI



1. **Iscrizione**
2. **Pre-accoglienza:** conoscenza dell'ambiente scolastico, preconoscenza e coinvolgimento della famiglia.
3. **Acquisizione e passaggio di informazioni sull'alunno:** contatti e percorsi tra ordini di scuole.
4. Assegnazione dell'alunno alla **classe**.
5. **Condivisione - Accoglienza:** presentazione al team docenti/CdC.
6. Assegnazione **docente di sostegno** (L. 104/1992).
7. Eventuale attivazione di assistenza educativa scolastica e/o assistenza domiciliare .
8. Compilazione della **documentazione** dedicata.
9. Condivisione delle informazioni all'interno del **GLI** (Gruppo Lavoro Inclusione).
10. Condivisione e confronto nel **GLO** (Gruppo Lavoro Operativo).

**3- RUOLI PER CONCORRERE ALLA PIENA
REALIZZAZIONE DI TUTTI GLI ALUNNI CHE
PRESENTANO BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**



**...TUTTI HANNO UN
RUOLO FONDAMENTALE !!!**



FAMIGLIA

SCUOLA

COMUNE

ASL



3-LA FAMIGLIA

Cosa deve conoscere la **Famiglia**:
BES è un acronimo con tante sfaccettature.

Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) vivono una situazione particolare che li ostacola nell'apprendimento e, talvolta, nella partecipazione alla vita sociale.

Tali difficoltà possono essere globali e pervasive, specifiche, settoriali, gravi, severe, permanenti o transitorie.

In questi casi i normali bisogni educativi che tutti gli alunni hanno (bisogno di sviluppare competenze, bisogno di appartenenza, di identità, di valorizzazione, di accettazione) si arricchiscono di qualcosa di particolare.

Pertanto il bisogno educativo diviene **“speciale”**



3- LA FAMIGLIA

La **Famiglia** verrà convocata e verranno loro presentate le strategie per migliorare e accompagnare lo studente in difficoltà.

Gli alunni possono essere aiutati attraverso un insegnamento e un progetto educativo che li accoglie e li supporta.

Lo strumento che verrà presentato ai genitori dal team docenti sarà il **PDP** (piano didattico personalizzato) in caso di BES o DSA o il **PEI /PIS** (Piano educativo individualizzato / Piano inclusione scolastica) in caso di L.104/1992.

La famiglia, in presenza di uno dei sopracitati documenti, incontrerà i docenti per un confronto sulle proposte educative mirate ad integrare e diversificare i metodi per poter colmare le criticità riscontrate.

Tali documenti hanno validità **annuale.**

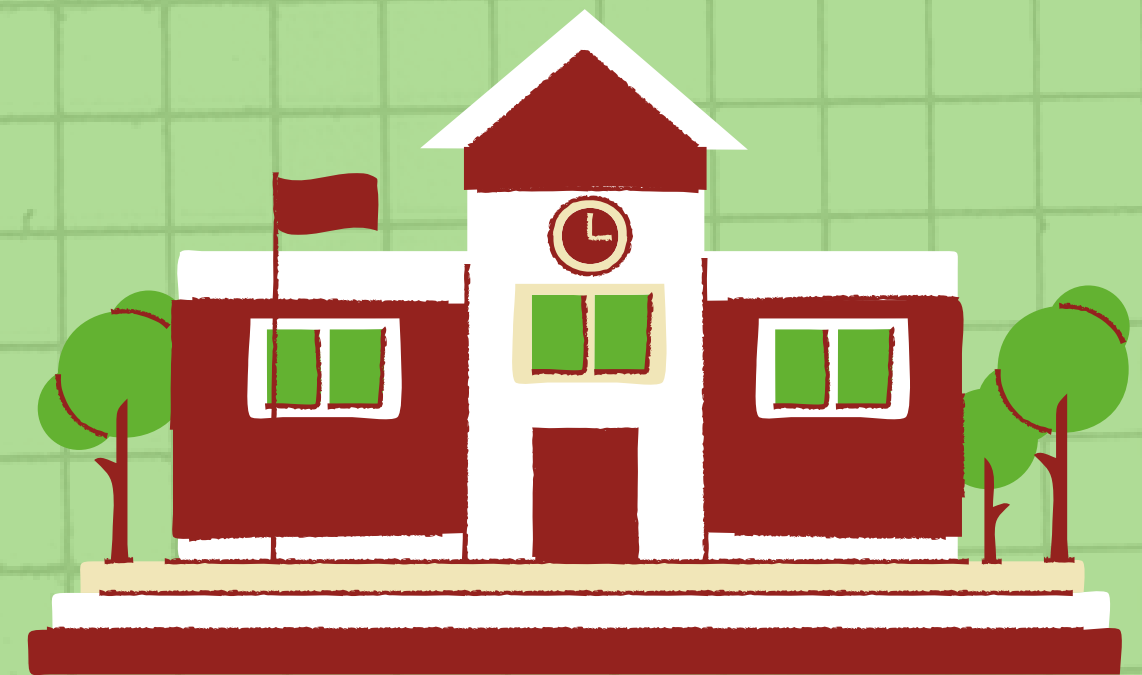


3- LA SCUOLA

La **scuola**, osservando e monitorando l'andamento e le dinamiche del gruppo classe, individua sulla base delle proprie conoscenze e formazione dei docenti, le situazioni in cui sia necessaria e opportuna una **personalizzazione della didattica**, adottando misure dispensative e strumenti compensativi, per supportare un alunno che in quel momento manifesta delle difficoltà.

La **segreteria** ha il ruolo di:

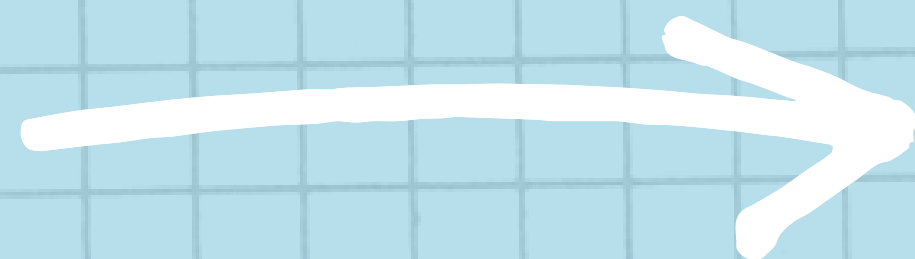
- protocollare i documenti;
- vigilare sul rispetto della privacy;
- mettere in contatto gli operatori;
- predisporre i documenti per la consultazione;
- informare i docenti rispetto all'aggiornamento dei documenti.



4 - PROTOCOLLI DI ACCOGLIENZA BES



BES



**Bisogni Educativi
Speciali**

sono tutti quegli studenti che manifestano
una **particolare esigenza di
apprendimento**



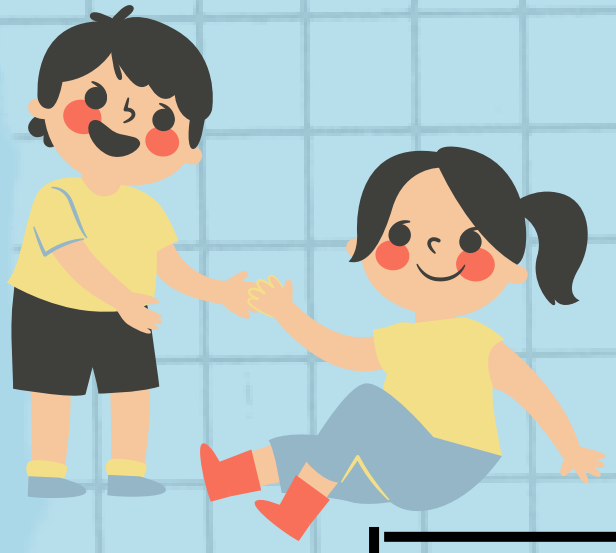


4 - PROTOCOLLI DI ACCOGLIENZA BES

**Direttiva Ministeriale
del 27 dicembre 2012**

La direttiva del 27 dicembre 2012 ha ampliato il campo di applicazione sulla **didattica inclusiva e personalizzata**; in particolare inserisce nei BES anche quelle difficoltà di apprendimento che non sono certificabili, ma che comunque sussistono. Il Miur ha introdotto il riconoscimento degli **alunni con Bisogni Educativi Speciali**, ovvero degli individui che con continuità o temporaneamente manifestano esigenze didattiche particolari, dettate da cause fisiche, psicologiche, sociali, fisiologiche o biologiche.

Tale riconoscimento estende a tutti gli studenti, che presentano difficoltà nell'apprendimento, il diritto a ricevere una **didattica personalizzata**, come previsto dalla Legge 53/2003.



BES

4 - PROTOCOLLI DI ACCOGLIENZA BES

Disabilità DVA

- Sono compresi:
- studenti diversamente abili
 - spettro autistico

Disturbi evolutivi specifici

DES:

- DSA
- deficit del linguaggio
- deficit delle abilità non verbali
- deficit della coordinazione motoria
- ADHD o DDAI
- funzionamento intellettivo limite
- Spettro autistico lieve
- Plusdotazione

Svantaggio socio-economico, linguistico e culturale:

- Svantaggio linguistico
- Svantaggio socio-economico
- Svantaggio culturale
- Alunni con disagio comportamentale/relazionale



4 - PROTOCOLLI DI ACCOGLIENZA BES



Disabilità DVA

Certificati dall'ASL o da
Enti Accreditati

Hanno l'insegnante di
sostegno

PEI

Disturbi evolutivi specifici (DES)

Certificati dall'ASL o da
Enti Accreditati

NON hanno l'insegnante
di sostegno

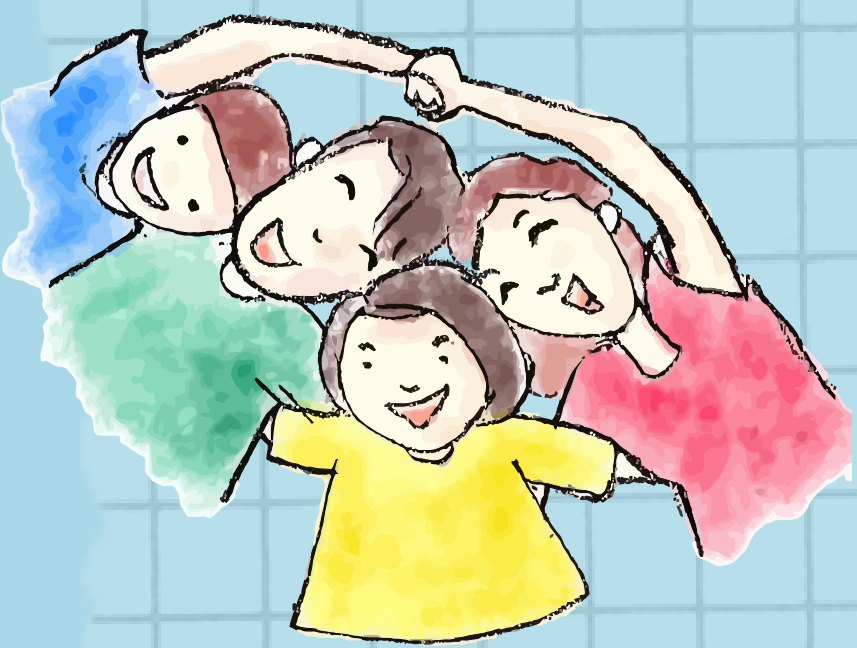
PDP

Svantaggio socio- economico, linguistico e culturale

Individuati dal Team
docente/Consiglio di classe

NON hanno l'insegnante
di sostegno

PDP



4 - PROTOCOLLI DI ACCOGLIENZA BES

CONSEGNA
LA DOCUMENTAZIONE
RIGUARDANTE
IL PROPRIO FIGLIO ALLA
SEGRETERIA
SCOLASTICA



LA FAMIGLIA

AUTORIZZA
I CONTATTI TRA DOCENTI
E PROFESSIONISTI

FORNISCE
AGLI INSEGNANTI INFORMAZIONI
PER LA COMPILAZIONE DEI
DOCUMENTI



4 - PROTOCOLLI DI ACCOGLIENZA BES

HA COME COMPITO

quello di garantire all'alunno il raggiungimento di una piena inclusione scolastica e relazionale

DESCRIVE

le difficoltà accertate ed i punti di forza del ragazzo

REDIGE

il Piano Didattico Personalizzato (P.D.P) o il Piano Educativo Individualizzato (PEI)



VERIFICA

che le misure dispensative e gli strumenti compensativi predisposti per l'alunno con BES siano adeguati

**TEAM DOCENTI /
CONSIGLIO DI CLASSE**

PREVEDE

le azioni e gli strumenti da adottare per realizzare il successo scolastico degli studenti con BES



4 - PROTOCOLLI DI ACCOGLIENZA BES



DISABILITÀ

- Ha il compito di suggerire alla famiglia un approfondimento rispetto alle difficoltà rilevate.
- In presenza di certificazione 104 redige il PEI/PIS in accordo con l'*équipe* medica e la famiglia.

COSA FA LA SCUOLA RISPETTO A:

DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

- Ha il compito di suggerire alla famiglia un approfondimento rispetto alle difficoltà rilevate.
- In presenza di una diagnosi redige il PDP in accordo con la famiglia.

SVANTAGGIO SOCIO - ECONOMICO LINGUISTICO E CULTURALE

- Il team docenti/ consiglio di classe valuta se redigere un PDP.

5 - PROTOCOLLI DI ACCOGLIENZA ALUNNI CON DISABILITÀ



Fanno parte
dei BES,
appartengono
al primo
sottogruppo



LEGGE QUADRO 104 del 1992 **DISABILITÀ**

"...colui che presenta una minorazione fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa e tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione"

Spettro autistico

Motoria

Sensoriale

Psicofisica



5 - **PROTOCOLLI DI ACCOGLIENZA ALUNNI CON DISABILITÀ**



LEGGE QUADRO 104 del 1992

auspica

“..il pieno rispetto della dignità umana e dei diritti di libertà e autonomia della persona con disabilità, promuovendone la piena integrazione nella famiglia, nella scuola, nel lavoro e nella società..”. In particolare l’art. 12

“Diritto all’educazione e all’Istruzione”, stabilisce che “...l’integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona con disabilità nell’apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione...” e che “...l’esercizio del diritto all’educazione e all’istruzione non può essere impedito da difficoltà di apprendimento né da altre difficoltà...”.



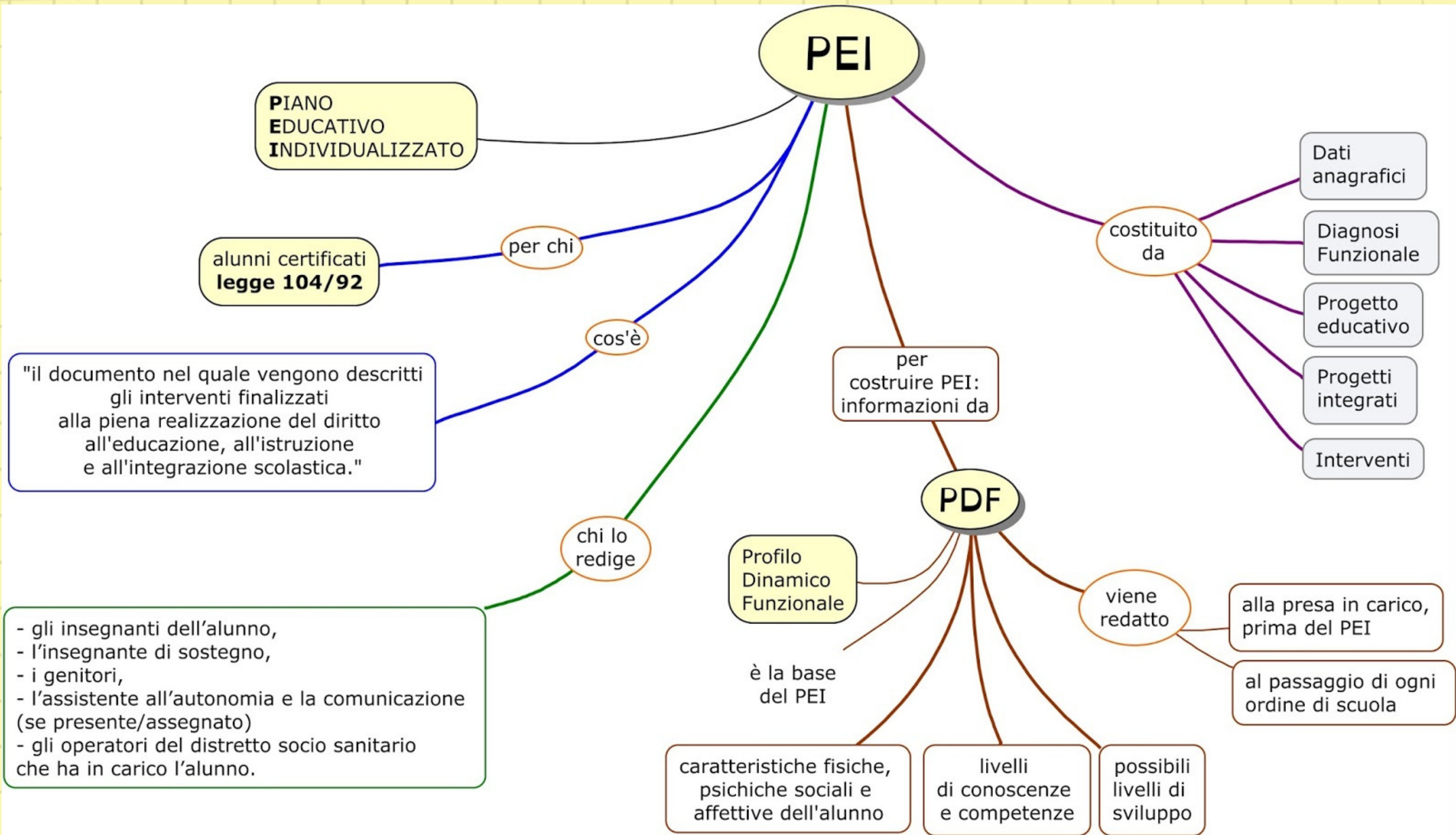
5 - **PROTOCOLLI DI ACCOGLIENZA ALUNNI CON DISABILITÀ**

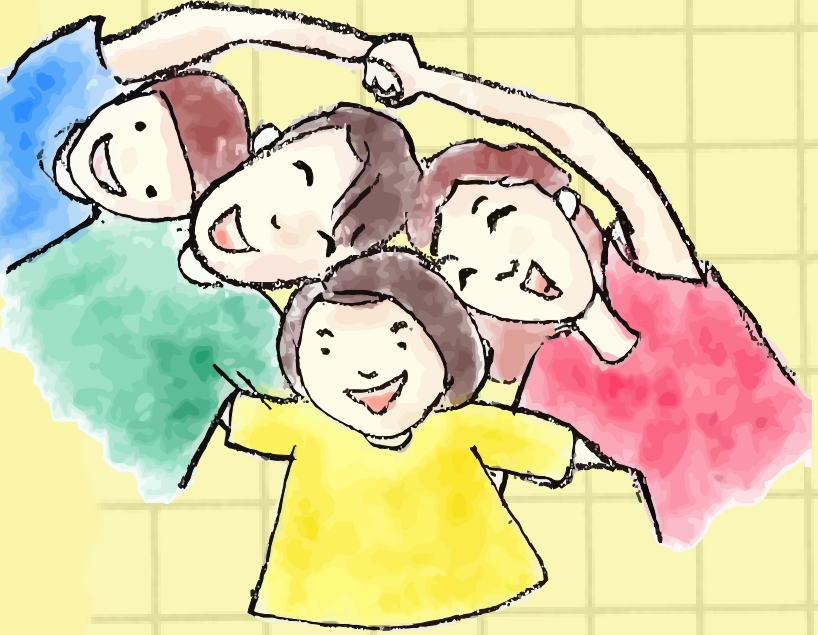
DOCUMENTI PREVISTI:

1. ACCERTAMENTO DISABILITA'
2. CERTIFICAZIONE DISABILITA'
3. DIAGNOSI FUNZIONALE



La Scuola, in possesso dei documenti, insieme all'équipe medica e alla famiglia, redige il **PROFILO DINAMICO FUNZIONALE (PDF)**, successivamente avverrà l'elaborazione del **PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (PEI)** / il **PIANO INCLUSIONE SCOLASTICA (PIS)** da parte dei docenti.





5 - PROTOCOLLI DI ACCOGLIENZA ALUNNI CON DISABILITÀ

CONSEGNA

LA DOCUMENTAZIONE
RIGUARDANTE
IL PROPRIO FIGLIO ALLA
SEGRETERIA
SCOLASTICA

LA FAMIGLIA

FORNISCE
AGLI INSEGNANTI
INFORMAZIONI
PER LA COMPILAZIONE del
PEI/PIS

AUTORIZZA

I CONTATTI TRA DOCENTI
E PROFESSIONISTI



5 - PROTOCOLLI DI ACCOGLIENZA ALUNNI CON DISABILITÀ

HA COME COMPITO

quello di garantire
all'alunno il
raggiungimento di
una piena inclusione
scolastica e
relazionale

REDIGE

il Piano Educativo
Individualizzato
(P.E.I.)



DESCRIVE

le difficoltà
accertate
ed i punti di
forza del ragazzo

**TEAM DOCENTI /
CONSIGLIO DI CLASSE**

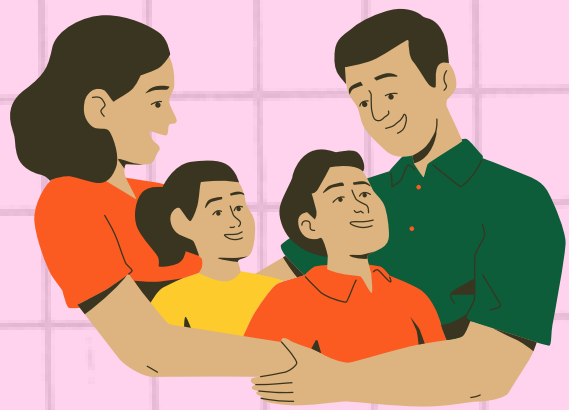
VERIFICA

che gli obiettivi previsti
nel PEI siano stati
raggiunti

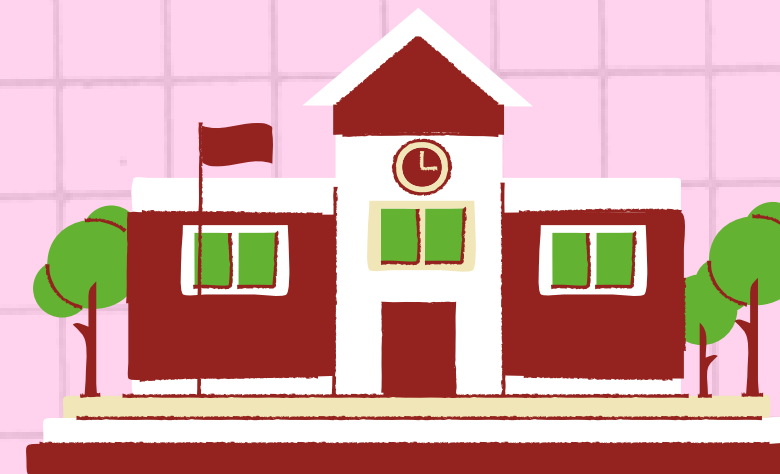
PREVEDE

le azioni e gli strumenti
da adottare per realizzare
il successo scolastico degli
alunni con disabilità





5- PROTOCOLLI DI ACCOGLIENZA ALUNNI CON DISABILITÀ



- Il team docenti, qualora individui delle difficoltà di apprendimento nell'alunno, ha il compito di suggerire alla famiglia un colloquio con il proprio medico di base.

COSA FA LA SCUOLA E LA FAMIGLIA

- Il medico di base indirizzerà la famiglia verso l'ASL o verso Enti Accreditati. La famiglia farà richiesta per la visita di accertamento all'INPS.

- Una volta concluso il percorso, la famiglia provvederà a consegnare i documenti ricevuti alla segreteria.

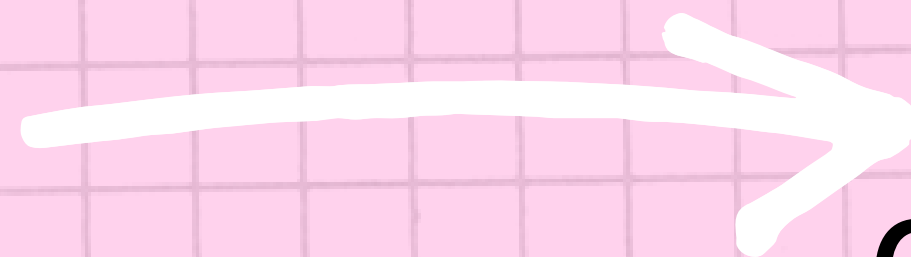
- Il team docenti/consiglio di classe provvederà alla redazione del PEI, in accordo con la famiglia.

6- PROTOCOLLI DI ACCOGLIENZA DSA



Fanno parte dei BES, appartengono al secondo sottogruppo (DES)

DSA



Disturbi Specifici dell'Apprendimento



sono **disturbi del neuro-sviluppo** che riguardano la **capacità di leggere, scrivere e calcolare in modo corretto e fluente** che si manifestano con l'inizio della scolarizzazione





6- PROTOCOLLI DI ACCOGLIENZA DSA

Legge 170/2010

è la legge di riferimento per i **Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA)** in ambito scolastico

Questa legge "riconosce la **dislessia**, la **disgrafia**, la **disortografia** e la **discalculia** quali disturbi specifici di apprendimento".

La definizione riportata nell'articolo 1 della Legge 170 indica che i quattro disturbi riconosciuti "*si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali, ma possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita quotidiana*".



6 - PROTOCOLLI DI ACCOGLIENZA DSA

Legge 170/2010

L'articolo 5 afferma che *"Gli studenti con diagnosi di DSA hanno diritto a fruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi di flessibilità didattica nel corso dei cicli di istruzione e formazione"*

Gli strumenti compensativi e le misure dispensative sono i mezzi che "sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria", sia essa la scrittura, la lettura o il calcolo e permettono al bambino o al ragazzo di studiare e apprendere con efficacia.

In pratica **hanno lo scopo di garantire l'autonomia dello studente con DSA.**

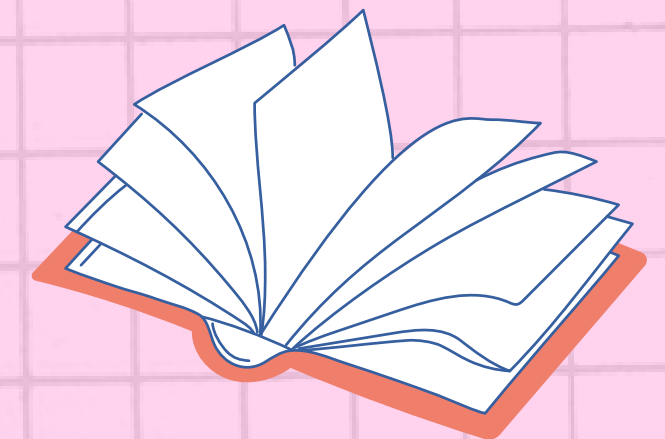


6 - PROTOCOLLI DI ACCOGLIENZA DSA

Legge 170/2010

GLI STRUMENTI COMPENSATIVI COSA SONO?

Gli strumenti compensativi possono essere a bassa o alta tecnologia. Sono strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria.

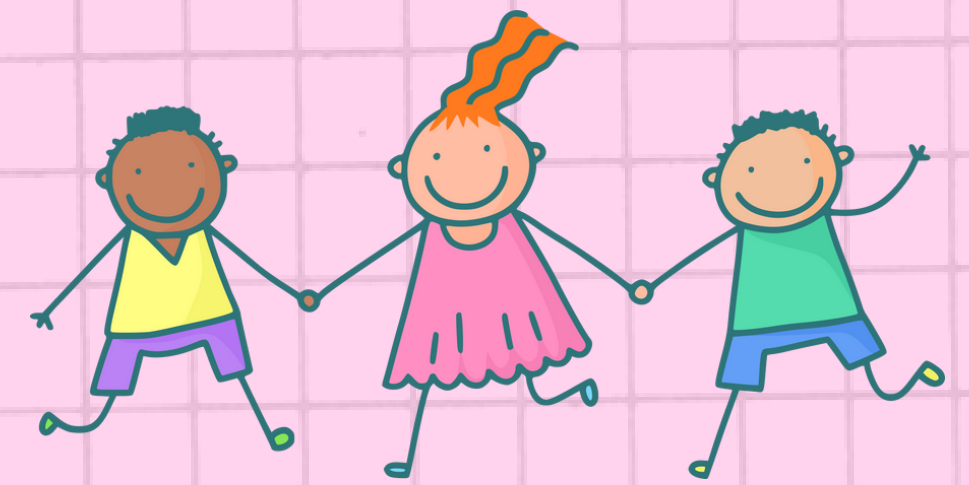


LE MISURE DISPENSATIVE COSA SONO?

Lo studente con un disturbo specifico dell'apprendimento, che deve raggiungere gli obiettivi comuni alla classe, può avere necessità di essere dispensato dall'eseguire le prestazioni per lui più difficili, oppure di eseguirle, per esempio, con materiale ridotto o con più tempo a disposizione per portare a termine il compito.



6 - PROTOCOLLI DI ACCOGLIENZA DSA



Discalculia

disturbo specifico dell'abilità di numero e di calcolo che si manifesta con una difficoltà nel comprendere e operare con i numeri

Dislessia

disturbo specifico della lettura che si manifesta con una difficoltà nella decodifica del testo

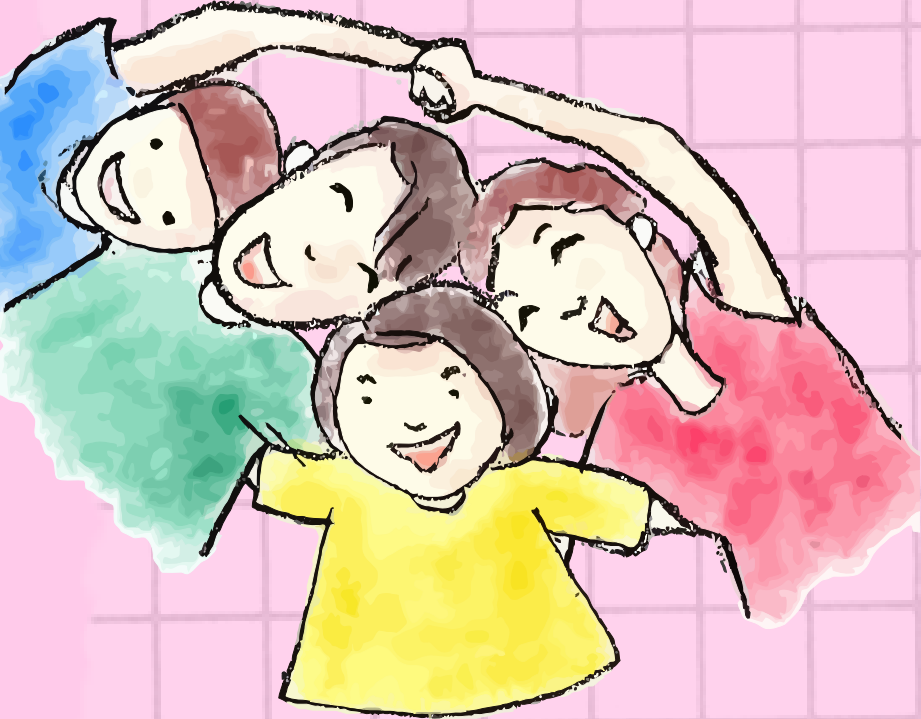
DSA

Disortografia

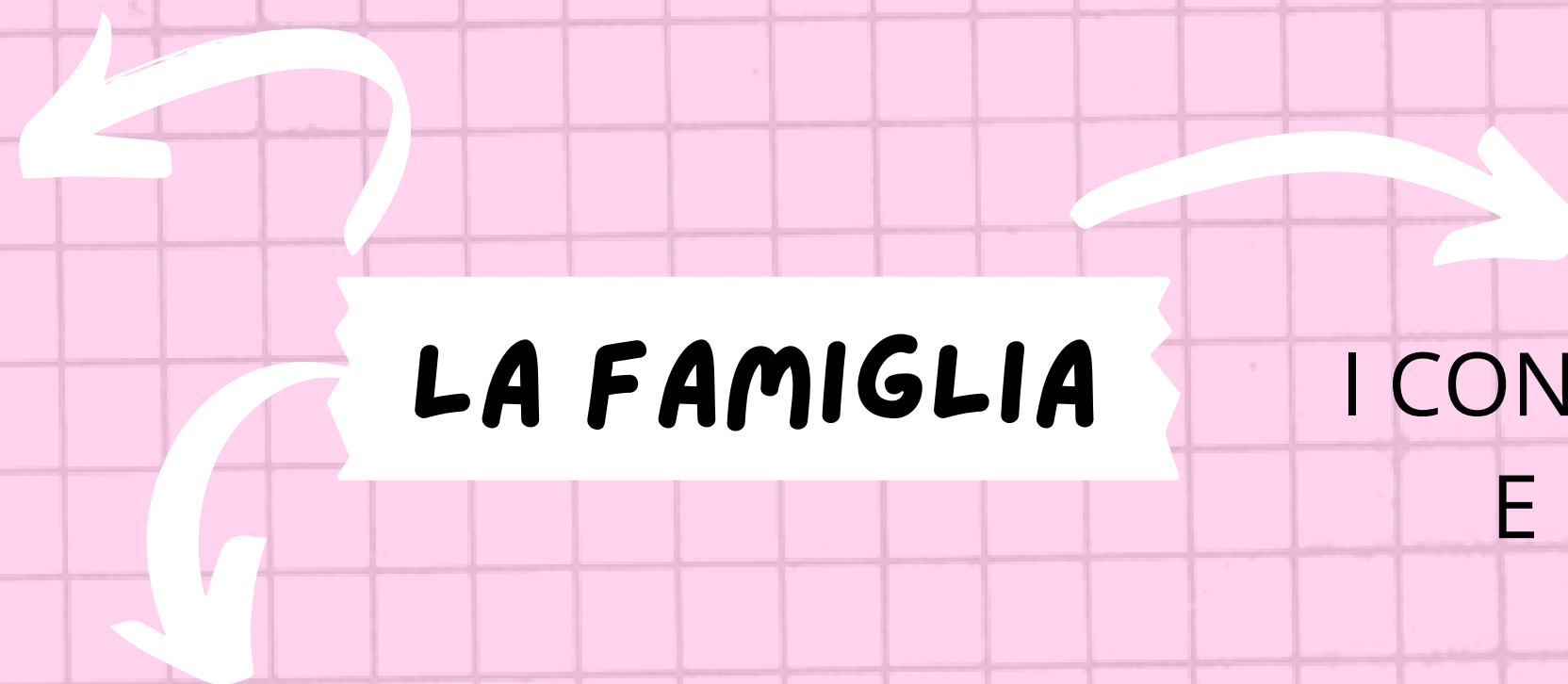
disturbo specifico della scrittura che si manifesta con difficoltà nella competenza ortografica e nella competenza fonografica

Disgrafia

disturbo specifico della grafia che si manifesta con una difficoltà nell'abilità motoria della scrittura



6 - PROTOCOLLI DI ACCOGLIENZA DSA



CONSEGNA

LA DOCUMENTAZIONE
RIGUARDANTE
IL PROPRIO FIGLIO ALLA
SEGRETERIA
SCOLASTICA

AUTORIZZA

I CONTATTI TRA DOCENTI
E PROFESSIONISTI

LA FAMIGLIA

FORNISCE

AGLI INSEGNANTI
INFORMAZIONI
PER LA COMPILAZIONE DEL
PDP





6 - PROTOCOLLI DI ACCOGLIENZA DSA



VERIFICA

che gli strumenti compensativi e le misure dispensative predisposte per l'alunno DSA siano adeguati

TEAM DOCENTI / CONSIGLIO DI CLASSE

REDIGE

il Piano Didattico Personalizzato (P.D.P)

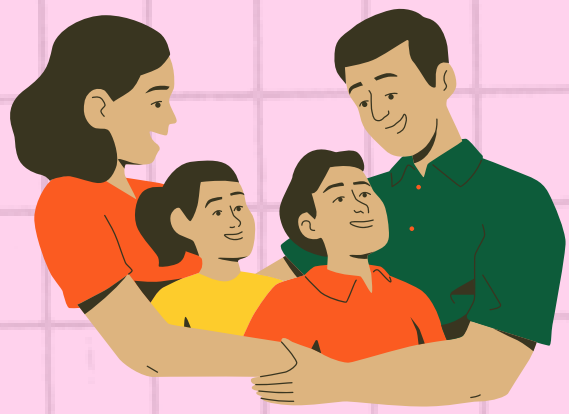
HA COME COMPITO
quello di garantire all'alunno il raggiungimento di una piena inclusione scolastica e relazionale

PREVEDE

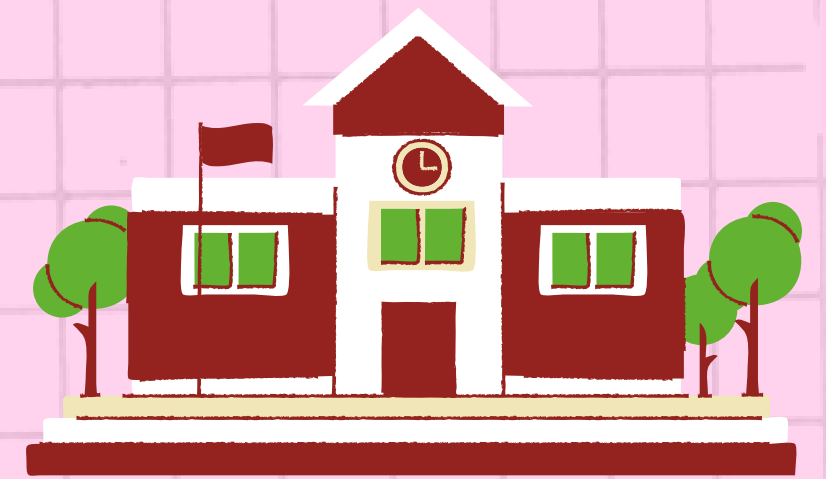
le azioni e gli strumenti da adottare per realizzare il successo scolastico degli studenti con DSA

DESCRIVE

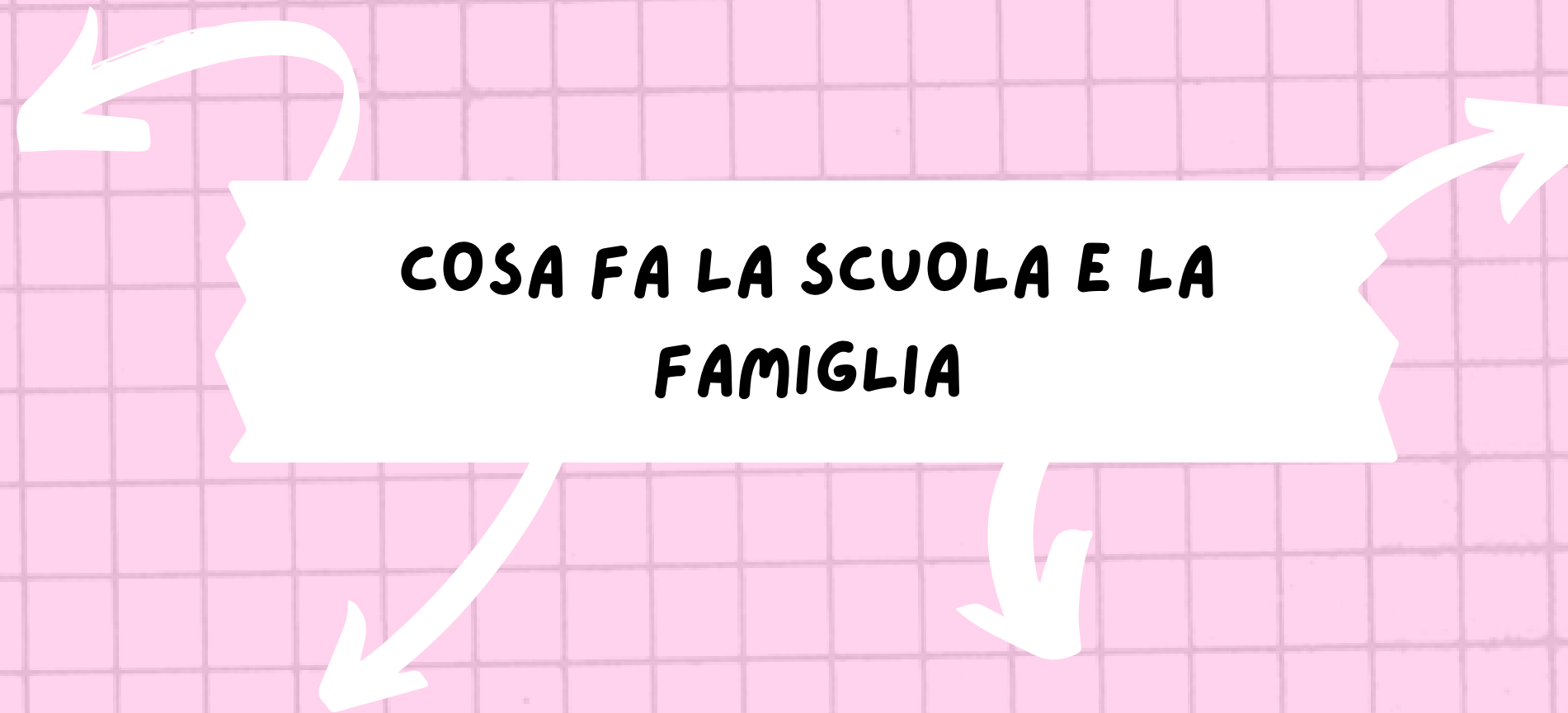
le difficoltà accertate ed i punti di forza del ragazzo



6- PROTOCOLLI DI ACCOGLIENZA DSA



- Il team docenti/consiglio di classe, qualora individui delle difficoltà di apprendimento nell'alunno, ha il compito di suggerire alla famiglia un colloquio con il proprio medico di base.



- Il team docenti/consiglio di classe provvederà alla stesura del PDP, in accordo con la famiglia.

- Il medico di base indirizzerà la famiglia verso l'ASL o verso Enti Accreditati.

- Una volta concluso il percorso di osservazione, la famiglia provvederà a consegnare i documenti ricevuti alla segreteria.

RIEPILOGO NORMATIVO



- Costituzione Italiana;
- Legge Quadro n. 104/1992 e successivi decreti applicativi;
- Atto di indirizzo del '94;
- Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità (4 agosto 2009);
- Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità, ratificata dal Parlamento italiano con la L.18/2009;
- Legge n.170, 8 ottobre 2010 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico";
- DM n.5669, 12/07/2011 sui DSA con allegate "Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici dell'apprendimento";
- Accordo Stato - Regioni 25/07/2012 su "Indicazioni per la diagnosi e la certificazione diagnostica dei disturbi specifici di apprendimento";
- Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 - "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica";
- CM n.8 del 6 marzo 2013 Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali (BES);
- L. 13 luglio 2015, n.107, "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
- Dlgs 66/2017, "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità";
- Dlgs 96/2019, "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66.